



# è ora!


**BISOGNI E MERITI**

ORGANO DEL NUOVO PSI

8 MARZO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.44

Perché la Clinton sarà la probabile Presidente USA

## UNA DONNA ALLA CASA BIANCA?

di **Vincenzo Papadia**

Oramai in politica c'entra l'immagine, la propaganda, la pubblicità, la personalità, l'idea che la gente si fa del personaggio al di là della sua reale affidabilità e sincerità del messaggio pubblico, ecc. Hillary Clinton è un poco tutto questo. Ella incarna il Partito Democratico USA oggi.

Tale partito detiene il potere in piccoli Paesi, borghi e città e si avvale della forza dell'organizzazione sindacale che fiancheggia il PD da sempre e che mantiene radici internazionali ed è l'espressione unica delle Trade Unions Mondiali, essendo caduto dal 1989 il muro di Berlino ed i Sindacati della F.S.M. che facevano capo a Mosca. I Sindacati americani sono una grande banca ed una messe di risorse che collateralmente e capillarmente possono penetrare ovunque e non solo nella grande industria o nei porti o nei trasporti ecc., ma anche nei servizi di banche ed assicurazioni ed ospedali. Inoltre, la Clinton è molto più conosciuta di Trump, che non è così radicato nel Partito Repubblicano come lo erano i Bush. Trump sicuramente è oggi il più battagliero dei Repubblicani, ma non presenta il volto del vincente (è un poco il Salvini ed il Grillo italiano).

Egli è il prodotto miliardario delle televisioni e dell'invettiva. Cerca di parlare alla pancia di reduci e ceti medi. Cerca di assicurare i vecchi e le vecchiette. Cerca di avvicinarsi ai pubblici impiegati che di lui si fidano poco perché preferiscono la collateralità ai loro Sindacati di categoria. L'americano a reddito medio alto può anche seguirlo, ma non lo seguono gli straricchi che con Obama negli ultimi 8 anni hanno fatto affari, a prescindere dei loro orientamenti politici. Si pensi che lo Stato USA per il suo Army compra 597,5 miliardi di armi l'anno. E ciò al di là della lacrimuccia di quando qualche pazzo spara nelle città americane procurando morti e feriti, per l'eccesso di armi circolanti a tutela e conformazione alla loro costituzione del 1789.

Hillary Clinton per questa campagna elettorale ha ricevuto tanti di quei miliardi di

sostegno palesemente dichiarati dalle varie e diverse fondazioni da far impallidire il biondo Trump, che sta spendendo i suoi denari e quelli venutigli in eredità dal suo bisnonno tedesco e nonno canadese.

Infatti, il Partito Repubblicano poco contribuisce al suo destino. Sicché da quanto appare sinora lo scarto tra Hillary Clinton e Trump è di circa 800 delegati, che soltanto il miracolo di San Gennaro potrebbe modificare nei giorni a venire. L'ultimo martedì 1/3/2016 è stato decisivo se non definitivo in 13 Stati. In futuro le prospettive non sono migliori. La sfida sta diventando impari al di là delle simpatie o antipatie che ognuno di noi può serbare.

Hillary Clinton ha scelto di puntare su una base di consensi più ampia avendosi fatti i calcoli che l'uomo bianco di origine europea (inglese, scozzese, irlandese, danese, olandese, ecc.) non bastasse più in quanto circa i due terzi della popolazione che si presenta al voto è di estrazione dei Paesi di origine Latina e parla prevalentemente spagnolo. Inoltre, ha scelto senza timori di sentirsi più vicina ai neri di ogni altro candidato, mentre Trump porta un attacco razziale, che spinge all'odio dell'immigrazione.

La realtà dei possessori di reddito, i livelli di istruzione e di acculturazione, i fenomeni demografici, che vedono ispanici e neri mettere al mondo molti figli a fronte dei bianchi che ne mettono al mondo di meno e via di questo passo hanno portato ad una base elettorale diversa, che nel tempo renderà sempre più difficile ipotizzare di diventare Presidente degli USA senza fare i conti con tali realtà. Infatti, la Clinton, utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione e i polls, sapendo bene ciò e che in USA vi sono ancora 12 milioni di immigrati irregolari che hanno parenti ed amici già cittadini e che sperano che i loro parenti ed amici diventino anche loro cittadini americani, ha fatto leva su tali bisogni e sentimenti. Altresì, ha fatto una apertura senza precedenti per gay, lesbiche, bisessuali, transgenici, prostituiti e prostitute, ecc. (al di là di quanto già la Corte Suprema ha stabilito l'anno scorso per i matrimoni same sex), che le apre un alto consenso ed appoggio di interesse lobbies, che finanziano la sua campagna elettorale.

L'America che regge e vota Trump è una Vecchia America, nostalgica della sua grandezza e moralità, capace di imporre al mondo regole e sistemi politici e militari, secondo un reaganismo aggiornato dall'invettiva, ma non è l'America dei giovani, degli iPhone e di internet, che twittano tutto il giorno, che si nutrono dei loro profili su face book e chattano tra amici d'ogni parte del mondo.

Anche il modo di presentarsi al pubblico. La Clinton sempre sorridente e scanzonata, comunicativa, intraprendente con un suo modello bottom up. Trump sempre duro, arrogante, poco partecipativo con un suo modello top down.

La capacità della Clinton di farsi vedere dia-

logante con bambini di colore ed ispanici, con donne in stato di bisogno ed incinte e via discorrendo segnala negli spots una sua tendenza a stare vicino ai più emarginati della società americana che bisogna aiutare.

Nassuna chance concorrenziale verso la Clinton può essere assegnata a Sanders. Un democratico troppo vecchio e dal socialismo sbiadito, che in USA non ha mai attecchito. Il sogno americano non è quello del socialismo liberale e riformista europeo, ma l'arricchimento individuale secondo l'individualismo liberale delle democrazie capitalistiche senza la correzione dello Stato. I ceti emarginati non cercano il socialismo ma il sussidio e l'assistenzialismo, diverso dalla costruzione europea dei sistemi di sicurezza sociale.

Così anche troppo fragili sono i concorrenti di Trump nell'altro schieramento quello dei repubblicani. Infatti, anche se Marco Rubio e Ted Cruz dichiarano che "Obama vuole confiscare le armi alle famiglie americane che vogliono solo difendersi" e che "il secondo emendamento non è un optional, ma un diritto". Essi non sono credibili perché dovrebbero occupare un elettorato che dal punto di vista popolare è assorbito dalla Clinton e dal punto di vista industriale idem. Non si dimentichi che è stata la Clinton a far scaricare tutto il vecchio armamentario tenuto nei magazzini armando le mani dei bombardamenti in Libia nel 2011, a mantenere viva la fiamma dei ribelli contro Assad in Siria, a far pervenire a certe condizioni le armi all'Isis prima che diventasse una preoccupazione grave ed una minaccia per il mondo occidentale e si scaricasse contro il Continente europeo che non sa più che pesci prendere con la sua modesta classe dirigente politica ai governi attuali.

La primavera araba è e resta un prodotto della Clinton, vice di Obama per 4 anni di seguito, nella Precedente legislatura. E lei la più amata dai produttori di armi, perché ha consentito di rinnovare gli armamenti USA. E come si muovono gli italo-americani?

Ebbene la città di New York è governata da un democratico italo americano Bill De Blasio, che si muove nella scia Obama-Clinton. Idem lo Stato di New York governato dal democratico Andrea Cuomo, italo-americano. Insomma, una parte determinata del sistema politico odierno fa pendere il piatto della bilancia a favore della Clinton che ha energia da spendere e che vede le donne americane a suo favore.

Se la Clinton sarà Presidente degli USA costituirà la prima volta di una donna nella storia di quel grande Paese dai tempi del primo Presidente George Washington del 1789.

Ella alla Casa bianca starà come a casa sua; vi è stata già 8 anni con suo marito Bill. Sarà la prima donna più potente del mondo. Il 45° Presidente USA. Riuscirà a mantenere il c.d. melting pot o il tessuto sociale USA si sbriciolerà nel multiculturalismo della baillamme, a ricordare l'antica torre di Babele?

### è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio